



CIRCOLO A.C.L.I.  
VITTORIO LODA  
VILL. PREALPINO



MOSTRA SU PAOLO VI IN OCCASIONE  
DELLA VISITA A BRESCIA DI PAPA  
BENEDETTO XVI  
8 NOVEMBRE 2009

A CURA DI LUCIO BREGOLI

# LA CASA NATALE DI GIOVANNI BATTISTA MONTINI



Casa natale di Giovanni  
Battista Montini

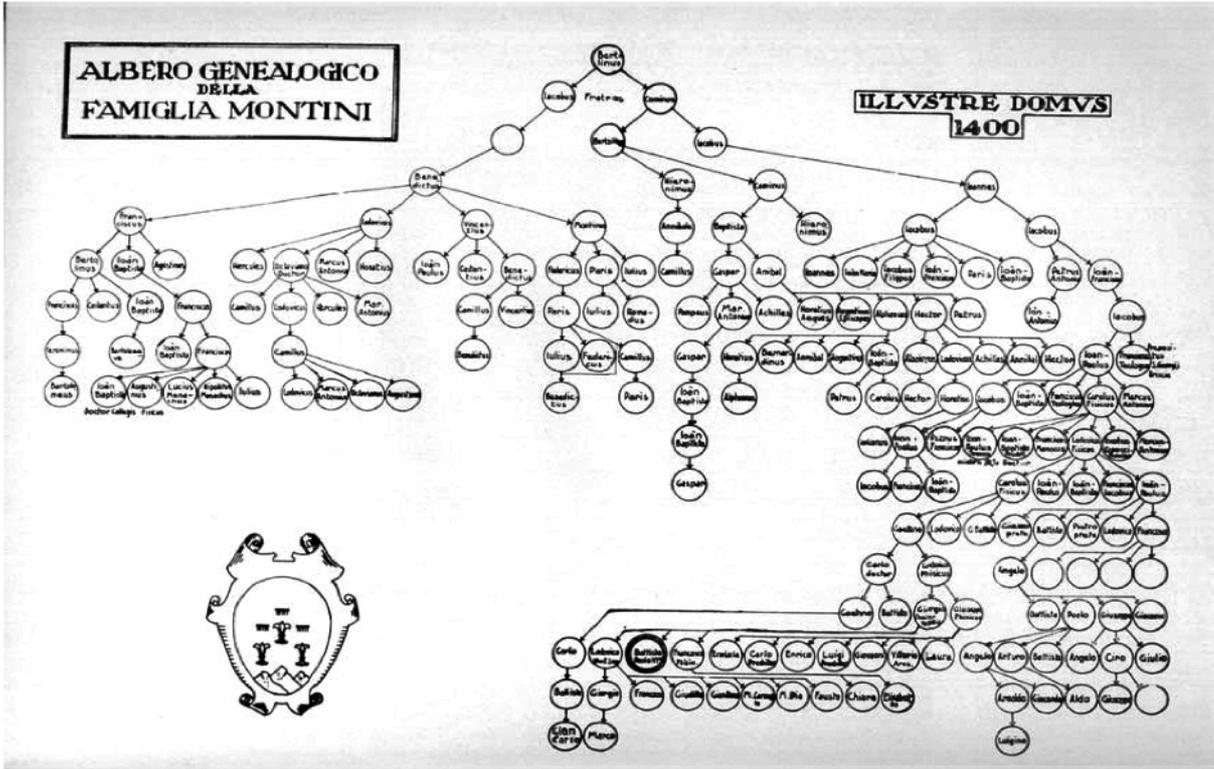


Chiesetta di S. Rocco -  
Concesio - alla quale il giovane  
Montini aveva una particolare  
devozione



VEDUTA AEREA DI CONCESIO (BRESCIA)

# GLI ANTENATI



ALBERO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA MONTINI



I nonni paterni: il dott. Lodovico Montini, fu Gaetano, con la moglie Francesca Buffoli



La nonna Francesca

# IL 26 SETTEMBRE DEL 1897 NASCE GIOVANNI BATTISTA MONTINI



Nella casa estiva dei Montini, il 26 settembre del 1897, nasce Giovanni Battista Montini



30 Settembre 1897: viene battezzato nella chiesa parrocchiale della Pieve (Concesio)



Il registro della parrocchia di Concesio dove fu battezzato Giovanni Battista Montini



Il padrino avv. de Manzoni Enrico, uno degli esponenti più attivi del movimento cattolico bresciano

# LA FAMIGLIA



Il papà Giorgio



La mamma Giuditta



La famiglia Montini: il padre Giorgio,  
Giovanni Battista, la mamma Giuditta,  
Lodovico e Francesco

## L' INFANZIA



A causa della gracilità della salute di mamma Giuditta, Giovanni Battista viene affidato alle cure della nutrice Clorinda Zanotti abitante a Sacca di Nave località poco distante da Brescia



15. Dicembre 1898: viene riportato in seno alla famiglia a Brescia, via Trieste, 37. Più tardi la famiglia si trasferirà in via delle



Ancora piccolissimo viene mandato all'asilo S. Giuseppe, tenuto dalle Ancelle della carità



Autunno 1903: viene iscritto alla scuola elementare dell'istituto Cesare Arici, in via Trieste 17

# SCENE DI VITA FAMILIARE



Giovanni Paolo II visita la stanza natale del suo Predecessore.  
A sinistra del Papa, tra il cardinale Giovanni Benelli e mons.  
Morstabilini, il senatore Lodovico Montini.



G.B. Montini con i fratelli  
Francesco e Lodovico



G.B. Montini con  
il padre Giorgio

Il giovane G.B. Montini  
con la nonna Francesca



Verolavecchia, nonna Francesca  
con i nipoti Lodovico,  
GianBattista e Francesco

# SCENE DI VITA FAMILIARE



Il papà Giorgio



Il fratello Lodovico



Con le nipotine in Svizzera

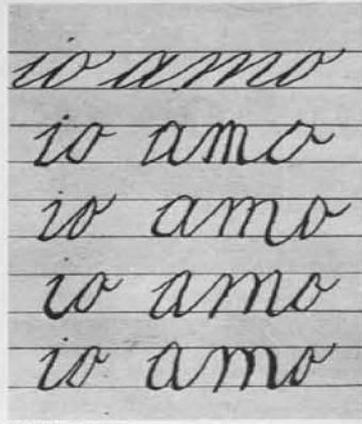


Giorgio Montini e Giuditta Montini Alghisi, i genitori di G.B. Montini, al "Dosso", Verolavecchia, Brescia (30 giugno 1940)



G.B. Montini con familiari e amici al "Dosso", Verolavecchia, Brescia

# IMPARA A SCRIVERE



Fra i compagni della prima classe (1903-1904) e un saggio iniziale di scrittura

Fra i compagni della prima classe (1903-1904)  
e un saggio iniziale di scrittura



Certificato di promozione della prima elementare

Certificato di promozione della prima elementare

Carissima mamma.

Sono contento di scriverti una letterina per il tuo compleanno.

Sono sempre buono bravo obbediente, preghero il Signore per te.

Voglio essere la tua consolazione.

Il tuo aff. figlio  
Battista

Verolavecchia 12 Luglio 1904.

Lettera d'augurio alla mamma per il suo compleanno

Carissimo babby.

Oggi in ricordo del tuo compleanno io ti scrivo questa piccola lettera che di questo giorno in poi ti prometto che sarò sempre docile e amabile allo studio, non ti farò tribulare e ti obbedirò sempre.

Di cuore ti saluto e tienimi per il tuo

Aff. figlio Battista.

Brescia, 30 Giugno 1905.

Lettera d'augurio per il compleanno del papà

# 1907: RICEVE LA PRIMA SANTA COMUNIONE E LA SANTA CRESIMA



Davanti a questa immagine, pala d'altare dell'ex Cappella di "Casa di Provvidenza" dell'Istituto delle suore di Maria Bambina, in via Martinengo da Barco 10, Giovanni Battista Montini e il fratello Francesco il 6 giugno 1907 ricevettero per la prima volta GESU' EUCARESTIA



Suor Giuditta Alghisi, zia materna di Giovanni Battista Montini, dell'Istituto delle suore di Maria Bambina, in via Martinengo da Barco 10



21 giugno 1907: riceve la S. Cresima da S.E. mons. Giacomo Corna Pellegrini, vescovo di Brescia nella cappella dell'istituto "Cesare Arici".



Padrino fu il signor Battista Salvi, consigliere comunale di Brescia

# GLI STUDI



COLLEGIO CONVITTO CESARE ARICI. - CORTILE 1. DIREZIONE E REFETTORIO Canossi Ed. - Fot. Ogliari.

**AUTUNNO 1908 SI ISCRIVE  
ALLA PRIMA CLASSE  
DEL GINNASIO-LICEO  
DELL'ISTITUTO  
"CESARE ARICI"**

Istituto "Cesare Arici" : Cortile, Direzione e Refettorio

Cognome e Nome		Gradi di Es. di Italiane Latine Greche Logica										Clausure				
1	Amadei Giuseppe	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
2	Boschi Giuseppe	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
3	Boschi Carlo	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
4	Casali Giovanni	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
5	Casali Mario	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
6	Casali Renato	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
7	Dei Luigi	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
8	Dei Carlo	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
9	Dei Giacomo	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
10	Manfredi Luigi	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
11	Montini Battista	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
12	Paronelli Giuseppe	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
13	Paronelli Eraldo	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
14	Paronelli Leonardo	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
15	Paronelli Carlo	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
16	Paronelli Giacomo	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		
17	Paronelli Apollonio	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7		

Un foglio del registro di seconda ginnasiale



1913: Fotografia di Giovanni Battista Montini con gli alunni dell'istituto "Cesare Arici"



Sala giochi alunni esterni dell'istituto Cesare Arici

SALA DA GIOCO ALUNNI ESTERNI

**GIUGNO 1916: CONSEGUE LA LICENZA DI MATURITA' CLASSICA AL LICEO CITTADINO "ARNALDO DA BRESCIA"**

# L'AMBIENTE CULTURALE E RELIGIOSO NEL QUALE E' CRESCIUTO IL GIOVANE MONTINI



La Chiesa di Santa Maria della Pace



La pietà mariana: "in casa Montini fu infatti la più viva di ogni altra devozione. Nessuno andava a letto se non aveva prima recitato il rosario, era una cerimonia

## UNA MAMMA E UN PADRE DI ECCEZIONE

(...) Ma Giorgio Montini sapeva bene a quale grande educatrice erano affidati i suoi figli come attesta la seguente lettera alla moglie.

« Benedetta la tua bocca, che insegna ai miei bambini il nome e la vita del Salvatore... Il bel quadro che vedo coll'anima, tu e i piccini intenti a parlare di Gesù, mi coglie in un momento buono perché appunto in questi giorni ho letto un libro meravigliosamente bello sui primi tempi del Cristianesimo. La forza straordinaria di quel volume, la potenza descrittiva, la grandiosità con cui dipinse il fervore dei primi cristiani, la loro fede, il loro tranquillo eroismo - accanto ai mali, alla corruzione, ai pericoli, ai martiri, che quei nostri padri dovettero attraversare per farsi e conservarsi seguaci del Nazareno, hanno alcun poco giovato a ravvivare anche in me il sentimento del dovere, della riconoscenza, dell'amore. Qual patrimonio di grandezza e di santità noi abbiamo ricevuto e dobbiamo conservare! E tu carissima mi vieni appunto a dire, senza saperlo, che stai lavorando a quella conservazione, e che pianti il germe nei miei figliuoli, e che essi t'intendono e ti corrispondono! Come deve essere bello il paradiso, dove tutti, padri e figli, ci troveremo insieme, in un eterno amore! ».

(Sta in "RICORDI DI UNA PRIMA MESSA, gli anni giovanili di Paolo VI, A. Fappani, CE.D.O.C. - Brescia)

## L'APOSTOLATO

«L'apostolato era stato la passione istintiva, si può dire, di Battista Montini. I fratelli ricordavano a Jean Guilton:

« Nostro fratello Battista era già pieno di zelo apostolico e di fascino. Sapeva raccontare le storie in modo delizioso. Affascinava gli ascoltatori. A Concesio certi calciaoli ricordano ancora che nostro fratello andava nel loro laboratorio e mentre lavoravano gli raccontava le storie del canonico Schmidt o quelle di Teofilo, dell'orfanello della valle, del buon Fridolin e del malvagio ».

Allora - dicevano - smettevamo di lavorare e ci toccava piangere ».

Del resto il primo apostolato era quello dell'esempio per cui, commentando la nomina di mons. G. B. Montini a sostituto della Segreteria di Stato, il parroco di Verolavecchia don Angelo Bertelli, scriveva sul bollettino Parrocchiale: « I più anziani ricordano l'esempio sublime di pietà profonda e sentita, nutrita alla scuola di Gesù Eucarestia; ricordano la compostezza, la devozione, la perseveranza con cui ogni mattino i tre fratelli col papa si accostavano alla sacra mensa dell'Agnello Immacolato, e non hanno dimenticato le facili profezie riguardanti i tre fortunati fratelli che sarebbero cioè diventati un giorno esempio fulgido di vita cristiana... ».

Ansia di presenza apostolica andò crescendo con gli anni in sempre più convinta coscienza di precise responsabilità e si vedrà quanto intenso fosse il "rodaggio" apostolico nell'ambito della Congregazione Mariana.

Battista Montini prese esempio dai molteplici suoi maestri impegnandosi in svariati campi, tanto da far scrivere nel 1915 a don Francesco Galloni, che pure aveva una non comune carica di entusiasmo: « Vedo... sento tanta fiducia, tanta speranza, tanta sicurezza... pel nostro Battista. Fortunato e santo fratello mio, ammirazione mia, e invidia anche della mia vocazione! » 5.

E ancora nel luglio 1917: « Mi ricordi col più fraterno affetto e con la riconoscente ammirazione a Battista per l'immenso bene » 6.

Con don Galloni, Battista faceva progetti di impegno sempre più vivo ».

(Sta in "RICORDI DI UNA PRIMA MESSA, gli anni giovanili di Paolo VI, A. Fappani, CE.D.O.C. - Brescia)

## NELLA CONGREGAZIONE MARIANA DEL COLLEGIO ARICI

La prima presenza viva ed eloquente di Battista Montini in un organismo di apostolato, è segnata nella Congregazione Mariana del collegio Cesare Arici.

E' un capitolo pressoché inedito della vita di Paolo VI dato che nessun biografo vi ha finora accennato.

La Congregazione Mariana del collegio Cesare Arici di Brescia, fu eretta canonicamente nella cappella del collegio il 21 giugno 1901, e posta naturalmente sotto il titolo dell'Immacolata Concezione e sotto il patrocinio di S. Luigi Gonzaga.

Ne fu primo direttore P. Giuseppe Marini, rettore del collegio e primo Prefetto Roberto Tovini, figlio del servo di Dio Giuseppe Tovini; assistenti il conte Ferdinando Passi e il nob. Pietro Mezzola; segretario, Domenico Bufferetti, il futuro critico letterario.

L'8 dicembre 1901 la Compagnia riprendeva il suo cammino più decisamente sotto la direzione di P. Moretti.

La Congregazione visse nei primi anni alquanto stentatamente passando sotto diversi direttori quali P. Giuseppe Marini (1902), P. G. 13. Marini (1903), P. Rovelli, P. Gismano, P. Costetti, P. Grazioli, P. Cenere, P. Milizia. Segretario dal 31 maggio 1904 è Faustino Minelli, il futuro fondatore dell'Associazione Studenti "A. Manzoni" e più tardi Presidente dell'editrice Morcelliana e della Banca S. Paolo.

Del novembre 1904 la Congregazione intensifica la sua attività tenendo riunioni pressoché mensili.

Dopo nuove allenze vicende si deve sottolineare la ripresa decisa dell'attività dovuta a P. Leonida Grazioli coadiuvato per tre anni da Giovanni Battista Montini, l'attuale Sommo Pontefice.

La Congregazione costituiva una spinta ascetica non comune. Dai congregati infatti si esigeva « una vera e soda pietà e di adempiere perciò con tutta esattezza i doveri verso Dio ».

Veniva raccomandata la recita del rosario e la frequenza almeno mensile alla Comunione " , vi si trattava « del modo di acquistare sode virtù cioè col domare energicamente le proprie passioni ».

Fra le pratiche di pietà inculcate vi era la S. messa, la Comunione frequente, almeno mensile, la meditazione, la lettura spirituale, la visita al S.S. Sacramento, l'esame di coscienza e naturalmente la devozione alla Madonna.

Raccomandatissima era anche « il profitto negli studi e nelle arti ».

In pratica il programma si sviluppava sul doppio binario della educazione alle virtù e alla pratica cristiana e della carità.

Ogni adunanza segnava il commento ad una virtù, la purità, nella quale bisogna « essere di modello agli altri, l'umiltà che fa acquistare da Dio tanta benevolenza, ecc. ».

Raccomandatissima era la mortificazione.

Di contrapposto si parlava spesso dei vizi capitali, lussuria, avarizia, ecc. Attraverso la Congregazione passarono i figli delle famiglie più in vista di Brescia (...)

I Prefetti e gli assistenti godevano nella Congregazione di particolari onori tanto che nella riunione del Consiglio del 29 novembre 1904 si decideva « di comperare alcuni damaschi per addobbare i banchi dei Prefetti e degli Assistenti nelle feste solenni ». Il Prefetto prima e poi gli assistenti portavano una fascia ad amacollo, « ma quella che porta il Prefetto nelle feste solenni deve essere più riccamente lavorata » (...)

Il 2 dicembre 1911 diventa consigliere della Congregazione, ma di fatto funge da segretario.

L'8 dicembre 1914 Battista Montini viene chiamato a ricoprire il massimo incarico della Congregazione, quello cioè di prefetto.

(Sta in "RICORDI DI UNA PRIMA MESSA, gli anni giovanili di Paolo VI, A. Fappani, CE.D.O.C. - Brescia)

## IL COLLEGIO CESARE ARICI

«Ciò che fu il collegio Arici per Battista Montini lo disse egli stesso da Papa, nel discorso del 21 marzo 1968

« Ciò che la vostra presenza ci fa maggiormente ricordare è il bene che Noi abbiamo ricevuto in codesta Scuola negli anni della Nostra fanciullezza e della Nostra adolescenza; e primo beneficio fu per Noi l'amore al Nostro Collegio. Eravamo fieri di appartenervi; pareva a Noi che tutto fosse bello, distinto, sapiente. Subivamo volentieri il fascino dell'ambiente, come di solito avviene per molti alunni rispetto alla propria Scuola, quando questa è bene diretta e ordinata, e possiede bravi e buoni Insegnanti.

« Era una scuola che si faceva amare, e perciò formativa ed efficace. Noi sentiamo il dovere di esprimere la Nostra riconoscenza per l'istruzione e per l'educazione che vi abbiamo ricevute, e la esprimiamo specialmente alla memoria dei Nostri educatori, il cui ricordo si precisa in Noi nel rilevare - un rilievo postumo questo di solito, in molti alunni, ma sempre assai benefico - la dedizione, lo spirito di sacrificio, il disinteresse personale con cui essi esercitavano la loro funzione; erano buoni, credevano alla loro missione, amavano non solo l'Istituto, ma altresì gli alunni; e cercavano di farsi amare, quasi per avere delle loro fatiche una ricompensa, la sola ambita, il cuore cioè dei loro discepoli. Crediamo che questo criterio pedagogico sia ottimo e tuttora valido per ogni Scuola, ove il professionismo non soverchi il rapporto umano, ch'essa produce. Vada perciò alla memoria loro e vada alla Istituzione, che prosegue la stessa missione, il nostro plauso cordiale e il Nostro affettuoso augurio ».

(Sta in "RICORDI DI UNA PRIMA MESSA, gli anni giovanili di Paolo VI, A. Fappani, CE.D.O.C. - Brescia)

## ALLA PACE

«Qui trova il suo padre spirituale nella persona di P. Barone, un filippino "molto energico austero, forse troppo per la vita del mondo (infatti doveva entrare in monastero)".

Qui il buon P. Carli « lo carica di modeste incombenze accolte con gioia: il catechismo ai bambini da ammettere alla prima Comunione o l'assistenza al bollente stuolo degli svagati studentelli del " doposcuola".

E con quanto impegno quel giovane rivede i compiti scolastici dei ragazzi e li aiuta nelle loro piccole difficoltà, con quanto amore cerca di infondere nei loro cuori sentimenti di religiosa pietà! ».

Tra i due poli di attrazione fra S. Giovanni e la Pace si formò un piccolo gruppo, fervidissimo ed affatissimo, di giovani che lasciò un ricordo incancellabile di serena generosità e di prorompente simpatia.

Lo stesso P. Martinelli attesta che egli e Montini andarono anche a far propaganda della stampa cattolica, negli esercizi pubblici, raggiungendo l'Isolabella e raccogliendo abbonamenti per " Il Cittadino di Brescia ", " La Voce del Popolo ", ecc. « La parola dolce, serena e convincente di Battista lasciava osti e ostesse senza parole e senza coraggio di dir di no ».

E questo apostolato della stampa non è capriccio di un momento ma una costante preoccupazione. Difatti ancora il 20 dicembre 1917 lo troviamo presente all'adunanza degli amici de " Il Cittadino di Brescia ".

Era formato da Battista e Lodovico Montini, dai fratelli Mario e Marino Martinelli, Angelo Rovetta, Barcellona e da altri.

Battista Montini era, si può dire, presente un po' dovunque dalla distribuzione della buona stampa, a quella delle minestre delle cucine economiche di via Cavalletto, dalla casa del soldato creata in palazzo S. Paolo, al patronato studenti della Pace ».

(Sta in "RICORDI DI UNA PRIMA MESSA, gli anni giovanili di Paolo VI, A. Fappani, CE.D.O.C. - Brescia)

# L'AMBIENTE CULTURALE E POLITICO NEL QUALE E' CRESCIUTO IL GIOVANE MONTINI



l'ambiente della Pace: in questo ambiente G.B. Montini conobbe giovani sacerdoti che influirono non poco sul suo impegno religioso: p. Caresana, p. Bevilacqua e poi p. Manziana e p. Marcolini. Nella foto Montini con il prof. Castagna, l'avv. Capretti e p. Caresana. Dietro di loro il superiore dei padri filippini della "Pace" p. Filippo Bonfadelli.

l'impegno politico del papà Giorgio era un esempio unico per il giovane Giovanni Battista. Nella foto un gruppo di bresciani che si trovavano a Roma in occasione della consacrazione vescovile di mons. Gaggia. Tra gli altri oltre a Giorgio Montini, G.M. Longinotti, deputato al Parlamento, p. Bonomi, filippino della Pace e padre spirituale del giovane Montini

raccolta abbonamenti  
al Cittadino e alla  
Voce del Popolo



con la FUCI



fu un collaboratore assiduo alla "Fionda"

# IL SACERDOZIO



**Ottobre 1916:**  
si iscrive come esterno, per la gracile salute ,  
alla scuola di teologia del seminario di Brescia



**21 novembre 1919:**  
Riceve l'abito ecclesiastico e la sacra  
tonsura dalle mani di mons. Defen-  
dente Salvetti, amico di famiglia



**29 maggio 1920:**  
Viene consacrato sacerdote da  
s.e. mons. Giacinto Gaggia,  
vescovo di Brescia



Giovan Battista Montini nel  
giorno della sua prima messa



**30 maggio 1920:**  
Celebra la sua prima s. messa  
nel santuario della madonna  
delle Grazie in Brescia

## **L'ESPERIENZA ROMANA**

**10 NOVEMBRE 1920:**

**ENTRA NEL COLLEGIO LOMBARDO A ROMA  
SI ISCRIVE ALLA FACOLTA' DI DIRITTO CANONICO  
ALLA PONTIFICIA UNIVERSITA' GREGORIANA E  
ALLE FACOLTA' DI FILOSOFIA E DI LETTERE  
ALL'UNIVERSITA' DELLA "SAPIENZA" DI ROMA**

**1921:**

**E' CHIAMATO AL COLLEGIO DEI NOBILI  
ECCLESIASTICI DA MONS. GIUSEPPE PIZZARDO,  
SOSTITUTO DELLA SEGRETERIA DI STATO**

**MAGGIO 1922:**

**E' INVIATO COME ASSISTENTE ALLA  
NUNZIATURA APOSTOLICA DI VARSAVIA IN  
POLONIA E COME SEGRETARIO DEL NUOVO  
NUNZIO APOSTOLICO LORENZO LAURI**

**OTTOBRE 1922:**

**RITORNA A ROMA E RIPRENDE GLI STUDI ALLA  
PONTIFICIA ACCADEMIA DEI NOBILI**



# LA SUA ESPERIENZA CON GLI UNIVERSITARI CATTOLICI :LA FUCI

**1924: SU PROPOSTA DI MONS. PIZZARDO E'  
NOMINATO ASSISTENTE DEL CIRCOLO ROMANO  
DEGLI UNIVERSITARI CATTOLICI**



Arrivo a  
Civitavecchia dopo  
il Congresso FUCI  
a Cagliari  
(10 settembre 1932)



Roma (1940), chiesa dei Santi Domenico e  
Sisto. Epifania con i laureati cattolici

**1925: E' NOMINATO ASSISTENTE NAZIONALE  
DELLA FUCI**



Vilminore (Bergamo)  
19 agosto 1949  
accanto a don G.B. Montini  
l'avv. Fausto Minelli e di  
spalle p. Manziana



Col direttivo della Fuci fonda la  
casa editrice "STUDIUM"

**DICEMBRE 1937:  
E' NOMINATO DA PIO XI SOSTITUTO  
ALLA SEGRETERIA DI STATO PER GLI  
AFFARI ORDINARI**



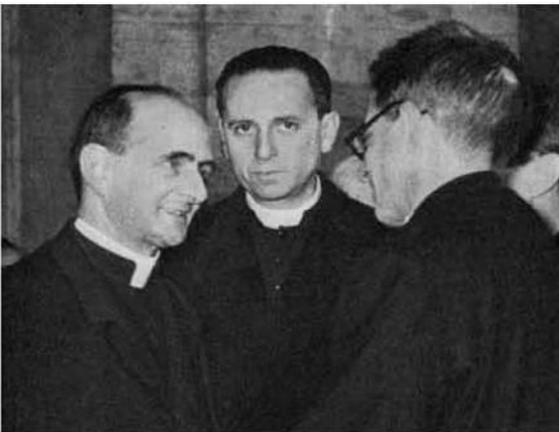
Mons. G. Battista Montini alla Segreteria di Stato



Mons. G. B. Montini e mons. D. Tardini, il binomio che resse la Segreteria di Stato



I Sostituti mons. Montini e mons. Tardini accanto a Pio XII



Mons. Montini a colloquio con don Costa che diverrà Assistente centrale dell' Azione Cattolica.



Mons. G. B. Montini, Sostituto alla Segreteria di Stato, con un giornalista

# **3 NOVEMBRE 1954: E' ELETTO ARCIVESCOVO DI MILANO**

**1° novembre 1954: viene eletto arcivescovo di  
Milano**

**12 dicembre 1954: viene consacrato vescovo nella  
basilica di San Pietro in Vaticano**



Il duomo di Milano

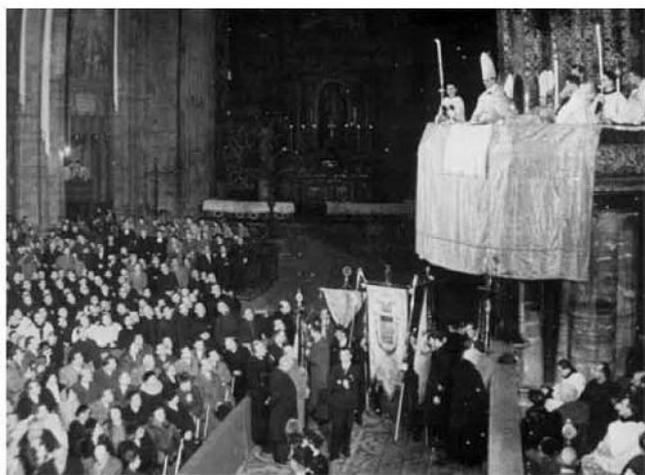


Giuramento alla Cancelleria Apostolica  
(26 novembre 1954)



6 gennaio 1955: l'ingresso di Montini nella  
diocesi di Milano. Aveva 57 anni , affrontava  
la sua prima esperienza pastorale; per 30 anni  
aveva svolto soltanto attività diplomatica.

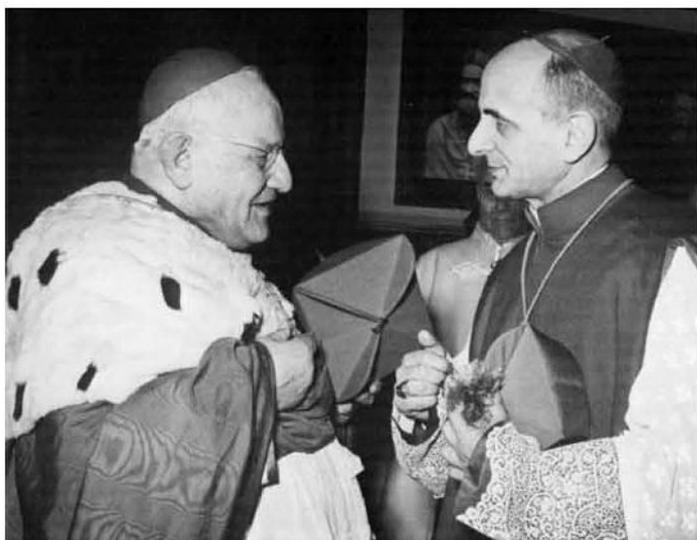
# UN FORTE IMPEGNO PASTORALE



Montini sul pulpito del duomo di Milano. L'iniziativa più importante fu la "Missione di Milano", durante la quale 25 vescovi e 1200 sacerdoti entrarono a predicare in fabbriche, uffici, stadi. Anche diversi sacerdoti bresciani furono chiamati a predicare tra questi don Giacinto Agazzi, Assistente Provinciale delle ACLI e amico personale di G.B. Montini.



Il manifesto della Missione di Milano. Che cosa fu la Missione di Milano? Lo stesso Montini la definì così: "Fu uno sforzo pastorale per richiamare alla vita religiosa, sincera e autentica, un'intera città". Fu "un impari, ma generoso tentativo di richiamare al senso e alla osservanza della vita religiosa una grande città, pervasa da antiche tradizioni sacre, e non meno dalle irrompenti correnti della odierna profanità".



Angelo Roncalli, patriarca di Venezia a colloquio con Montini all'epoca in cui era arcivescovo di Milano. I due si conoscevano da tempo e si stimavano profondamente.

Autunno 1956: l'arcivescovo di Milano accoglie alla stazione Centrale di Milano i profughi ungheresi



# ARCIVESCOVO DI MILANO



23 giugno 1959: a Magenta, nel centenario della battaglia, presenti i capi di Stato d'Italia e di Francia



Nella sede milanese del Banco di Roma



Il cardinale Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano, mentre accompagna il presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, a rendere omaggio alla salma di padre Agostino Gemelli fondatore dell'Università Cattolica. 15 luglio 1959

# L'ARCIVESCOVO MONTINI E I BRESCIANI



Mons. G.B. Montini con mons. Giacinto Tredici



G.B. Montini mentre tiene  
un sermone nel duomo  
vecchio di Brescia



Posa della prima pietra del Seminario Nuovo



Mons. G.B. Montini con padre Giulio Bevilacqua



Al termine di un incontro con il clero bresciano

# L'ARCIVESCOVO MONTINI E I BRESCIANI



G.B. Montini in visita al quartiere Violino mentre prega nella chiesa parrocchiale



G.B. Montini, arcivescovo di Milano in visita a un villaggio della Cooperativa "La Famiglia" fondata da padre Marcolini



giugno 1959: Posa di gruppo presso Villa S. Filippo: Mons. G.B. Montini con i vescovi lombardi in occasione dell'inaugurazione del Nuovo Seminario. Alle spalle i sacerdoti novelli appena consacrati.



Mons. G. Battista Montini, sostituto alla Segreteria di Stato, con p. Carlo Manziana e gli avvocati Fausto Minelli e Alessandro Capretti (Vilminore di Scalve – estate 1948)



Pellegrinaggio a Caravaggio



G.B. Montini e mons. Tredici mentre benedicono i partecipanti a una manifestazione mariana in Valtrompia

# G.B. MONTINI TRA I MINATORI DELLA VAL TROMPIA



G.B. Montini a colloquio con i minatori valtrompini



Mons. Montini si mette il casco per poter far visita nelle miniere



Bovegno: processione in onore alla Madonna



A spasso, a piedi, per le gallerie della miniera



A spasso, sul carrello, per le gallerie della miniera

# 15 DICEMBRE 1958: E' ELETTO CARDINALE DA PAPA GIOVANNI XXIII



Il 9 ottobre 1958 muore Pio XII sale al suo pontificato il cardinal Roncalli che prende il nome di Giovanni XXIII. Nella foto Giovanni XXIII con l'arcivescovo di Milano G.B. Montini



L'arcivescovo mons. Montini riceve il biglietto di nomina che lo eleva al cardinalato



Il 26 gennaio 1959 Giovanni XXIII da l'annuncio di aver convocato il Concilio ecumenico per la Chiesa universale



Il neo Cardinale Montini giunge a Roma per partecipare al Concistoro

3 giugno 1963 il Papa del Concilio muore. Nella foto il Cardinal Montini mentre entra in Conclave (19 giugno 1963).



# 21 GIUGNO 1963: E' ELETTO SOMMO PONTEFICE E PAPA COL NOME DI PAOLO VI



Paolo VI si affaccia al balcone della terza loggia, subito dopo l'elezione per la prima benedizione "Urbi et orbi".



La solenne cerimonia dell'incoronazione di Paolo VI



Paolo VI che benedice la folla

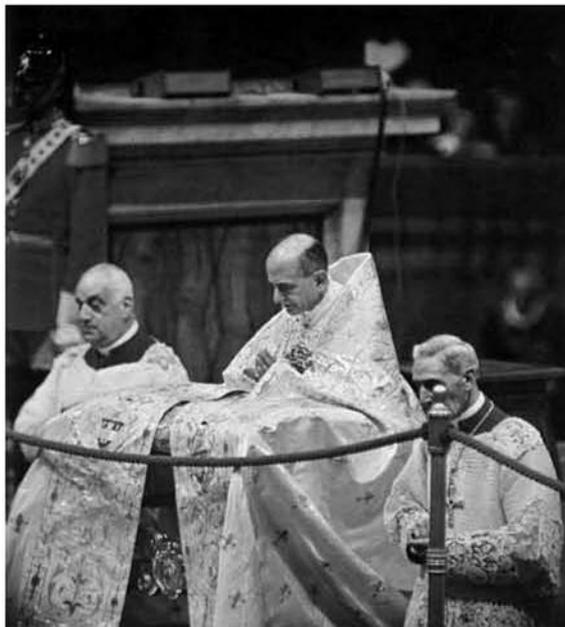


"Vocator Paulus", rispose Montini subito dopo l'elezione in Conclave. Un nome poco usato nella storia dei papi: ecco i sei pontefici che hanno assunto il nome di Paolo

# PAOLO VI IL PAPA DEL CONCILIO VATICANO II



Apertura della seconda sessione del  
Concilio ecumenico Vaticano II  
(29 settembre 1963)



S. Pietro – Sua Santità Paolo VI raccolto in  
preghiera durante la cerimonia di apertura della  
seconda sessione del Concilio ecumenico  
Vaticano II. Ai lati, mons. Enrico Dante e mons.  
Salvatore Capoferri.



S. Pietro – Uno scorcio della Basilica  
Vaticana durante la concelebrazione di  
papa Paolo VI con i Periti del concilio.



Papa Paolo VI e mons. Pericle  
Felici, Segretario del Concilio.



Paolo VI al Tavolo della presidenza  
nell'aula conciliare a colloquio con il  
card. Eugenio Tisserand.

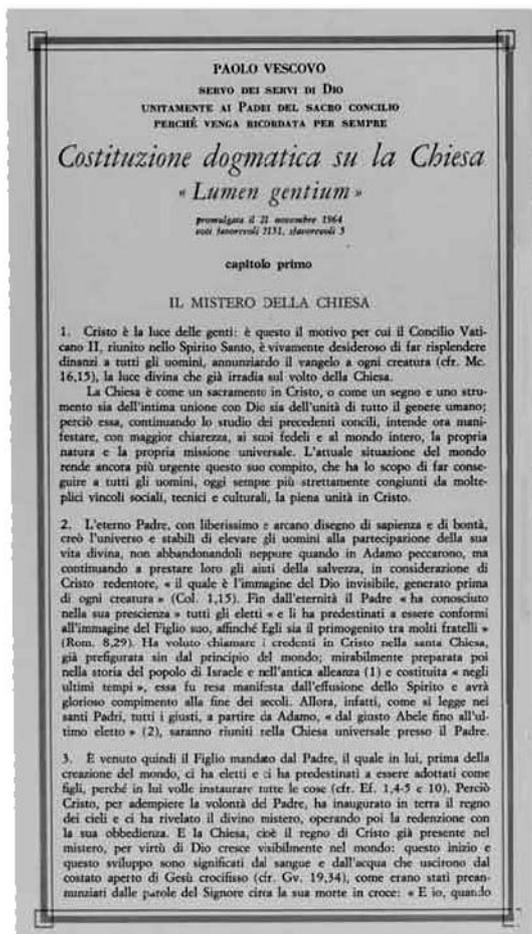
# CHIUSURA DEL CONCILIO VATICANO II



Cerimonia di chiusura del Concilio Vaticano II. Sono presenti, oltre il Santo Padre e tutta l'assemblea conciliare, missioni speciali da tutti i paesi del mondo, capi di Stato, ministri degli esteri e rappresentanze nazionali.

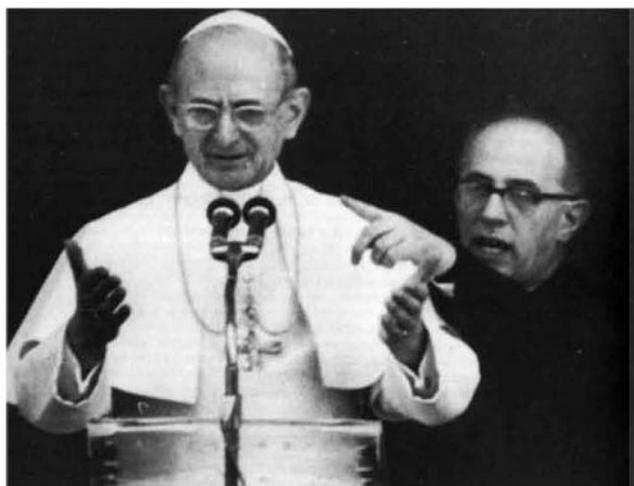


Durante la cerimonia di chiusura del concilio, papa Paolo VI benedice la pietra di fondazione di una chiesa parrocchiale di Roma che sarà dedicata a Maria SS. Madre della Chiesa a ricordo del Concilio



Paolo VI, il papa che ha promulgato tutti i sedici atti del Concilio ecumenico Vaticano II.

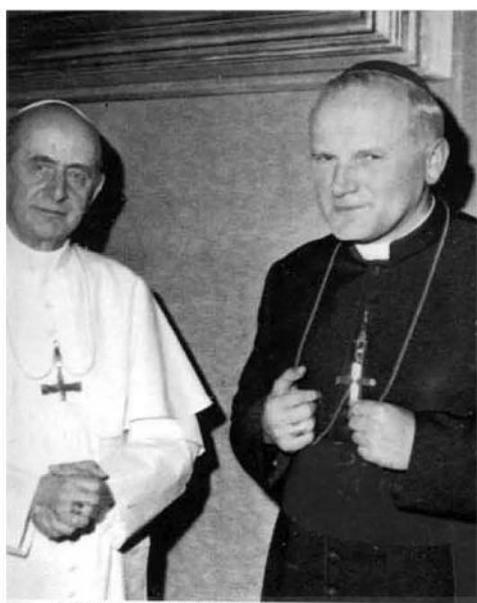
# PAOLO VI E I SUOI PASTORI



Paolo VI con il segretario mons. Pasquale Macchi



Paolo VI con il cardinale Luciani, Patriarca di Venezia, che gli succederà con il nome di Giovanni Paolo I



Paolo VI con il cardinale Karol Wojtyła, Papa Giovanni Paolo II



Paolo VI con mons. Morstabilini vescovo di Brescia

10 agosto 1963: Paolo VI nomina mons. Giovanni Colombo suo successore nel governo dell'arcidiocesi di Milano



# IL DIALOGO CON IL MONDO



New York, 4 ottobre  
1965: la visita di Paolo  
VI all'assemblea generale  
dell' ONU



Fra i primi atti del  
pontificato, la visita di Paolo  
VI ai carcerati di Regina



Il dialogo con il mondo è la  
caratteristica fondamentale  
del magistero di Paolo VI



Viaggio a Bogotá in  
Colombia. Tra i campesinos  
(23 agosto 1968)



Viaggio in estremo oriente.  
Nel Pakistan Orientale (26  
novembre 1970)

# IL DIALOGO CON LE RELIGIONI



L'abbraccio fra Paolo VI e il Patriarca



Incontro con il supremo patriarca buddista del Laos Dhammayana Mahathera (8 giugno 1973).



Alle Fosse Ardeatine (12 settembre 1965)



Incontro con l'arcivescovo di Canterbury e presidente della Comunione Anglicana Michael Ramsey (23 marzo 1966)



Viaggio a Ginevra. Al Consiglio ecumenico delle Chiese (10 giugno 1969)

# PRESENZE SIGNIFICATIVE



Alla borgata di Acilia, per celebrare la prima sa di Pasqua (29 marzo 1970)



13 maggio 1967: Paolo VI a Fatima



Al congresso eucaristico nazionale italiano di Pescara (11 settembre 1977)



Chiusura della porta Santa in S. Pietro (25 dicembre 1975)



Benedizione pasquale del fuoco nell'atrio di S. Pietro (25 marzo 1967)

# IL DIALOGO CON UOMINI POLITICI E DI CULTURA



Con l'amico Jacques Maritain, a Castel Gandolfo (11 settembre 1965)



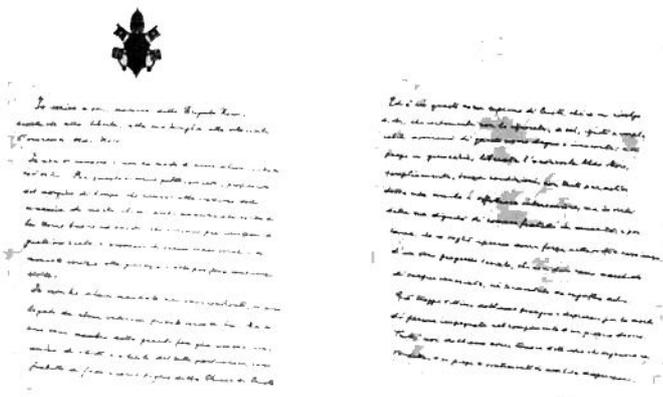
Fra i primi incontri quello con il presidente americano John Kennedy



Udienza al prof. Alberto Sabin (28 gennaio 1971)



Il Papa con l'on. Aldo Moro durante un incontro ufficiale



Autografo del messaggio agli "uomini delle Brigate Rosse" per la liberazione dell'on. Aldo Moro (21 aprile 1978)

# L'ATTENZIONE AL MONDO DEL LAVORO



Viaggio a Ginevra. All'Ufficio internazionale del lavoro (10 giugno 1969).



Al centro siderurgico di Taranto, per la messa della notte di Natale (25 dicembre 1968).



Al cantiere Sant'Oreste nel monte Soratte, per celebrare la messa di Natale (25 dicembre 1972).



Con gli artisti del Circo Orfei

# PAOLO VI E I BRESCIANI



Paolo VI con mons. Foresti



Paolo VI in colloquio filiale con don Luigi Bracchi, in quel momento vicecooperatore a Roma nella parrocchia bresciana di "Gesù Divin Maestro"



I novelli sacerdoti, classe 1966, con Paolo VI. Fra essi Mons. Giacomo Capuzzi, vescovo di Lodi e Mons. Domenico Segalini vescovo di Palestrina.



Paolo VI con mons. Morstabilini vescovo di Brescia

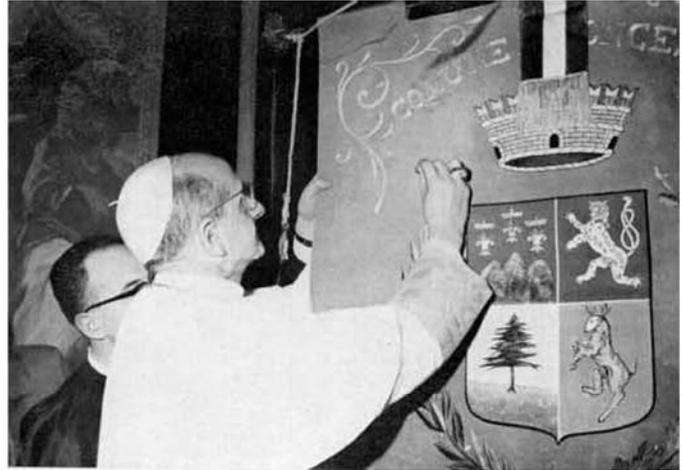


La redazione della "Voce del Popolo" in visita a Paolo VI

# PAOLO VI E I BRESCIANI



Incontro con la redazione e collaboratori della Morcelliana. Da sinistra mons. Dino Balboni, mons. Dino Sacco Soardo, Stefano Minelli, il prof. Gabriele de Rosa, mons. Macchi, l'avv. Fausto Minelli e mons. Capovilla.



Paolo VI conferisce un'orificenza al labaro del Comune di Concesio



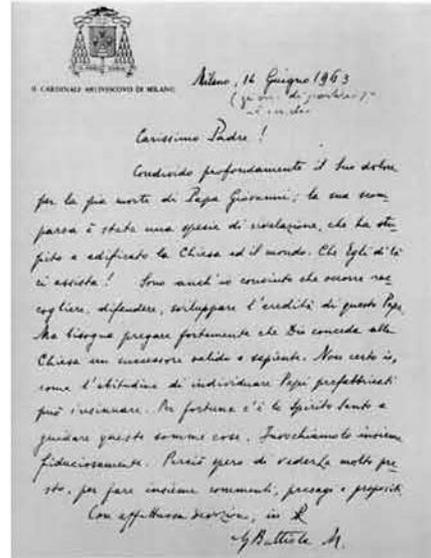
Paolo VI in filiale colloquio con il parroco di Concesio mons. Polotti

# PAOLO VI E I PADRI DELLA PACE



Un atteggiamento caratteristico di Padre Bevilacqua. Sulla Immagine-ricordo del Cardinale-parroco è stato riprodotto l'autografo pasquale di Paolo VI

Lettera autografa a Padre Giulio Bevilacqua scritta il giorno stesso della partenza del Cardinale Montini per il Conclave (Istituto Paolo VI)



Paolo VI con l'amico mons. Carlo Manziana



Paolo VI in conversazione col condiscipolo e amico Padre Ottorino Marcolini



Padre Paolo Caresana, qui ritratto in conversazione con Paolo VI, soleva dire di Giovanni Battista Montini: "E' uno dei miei figlioli". Dopo che questi diventò Papa, soggiungeva: "Adesso però il figliolo sono io".

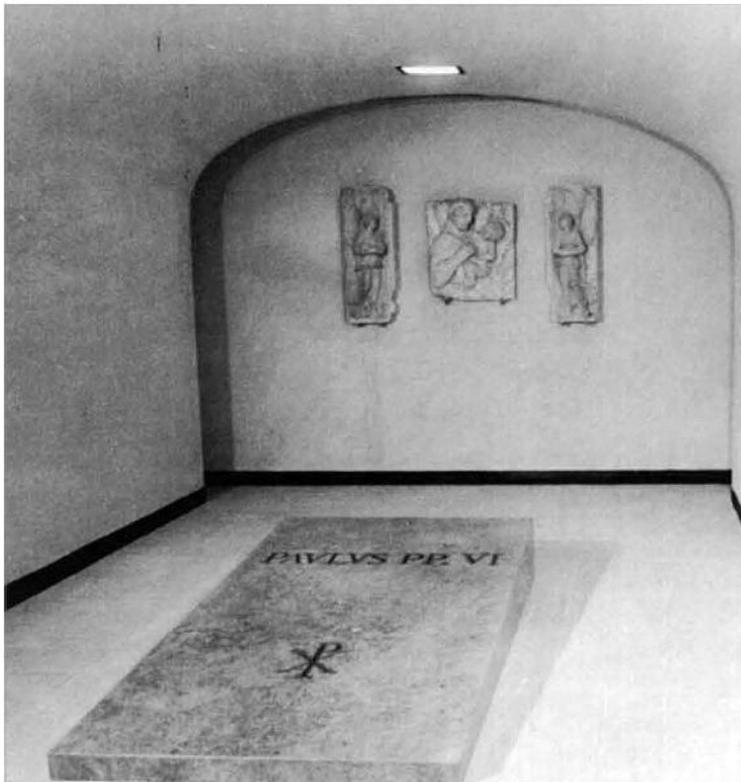
# 6 AGOSTO 1978: MUORE PAOLO VI



Paolo VI fotografato subito dopo la morte nella camera ardente allestita nella residenza di Castelgandolfo.

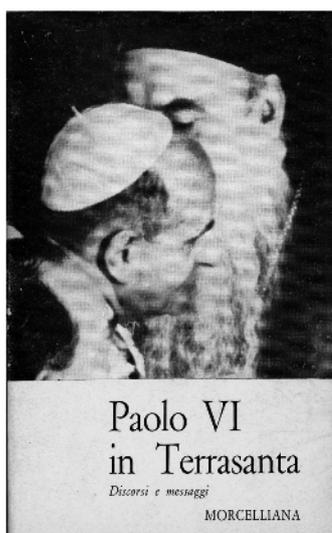
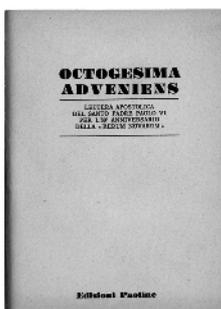
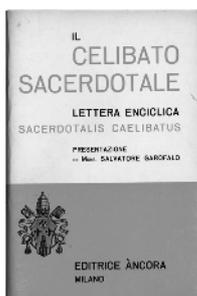


L'annuncio della morte del Pontefice nelle prime pagine dei più importanti quotidiani italiani.



Paolo VI viene sepolto nelle "vecchie Grotte" della basilica di San Pietro (12 agosto 1978).

# ENCICLICHE E DOCUMENTI PARTICOLARI SCRITTI DA PAOLO VI

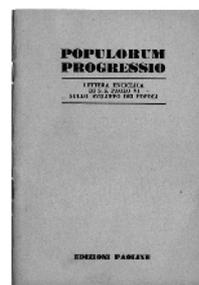
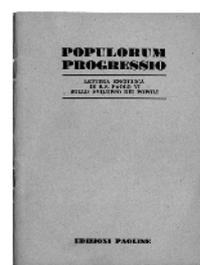
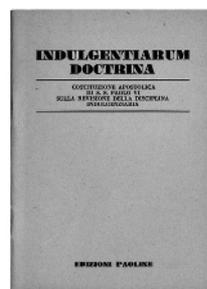
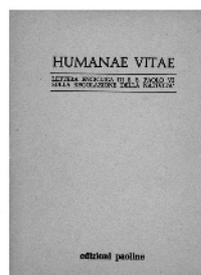
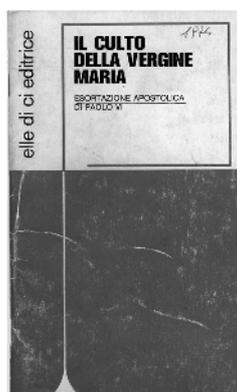
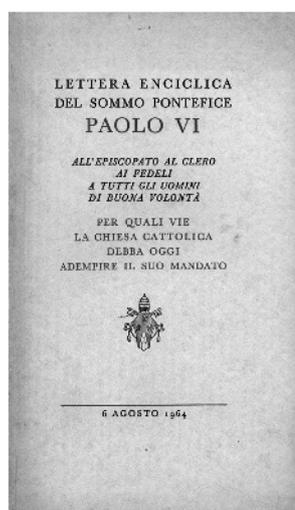


*Note per l'Enciclica  
circa il Dialogo*

*Il Dialogo*

- Come se ne parla
- e che cosa s'intende per dialogo
- sguardo alla Chiesa e al mondo
- Origine - la Rivelazione e l'Incarnazione - il Vangelo - l'apostolato
- Il messaggio - il linguaggio - lingua e predicazione - verità e carità - la Parola di Dio - la parola umana - la lingua - le varie forme di espressione (esempio: auto, storia, ecc.)

*cf. Schema Teol. Liturgico n. 37*



# MONUMENTI A RICORDO DEL PAPA BRESCIANO



Altorilievo bronzeo di Enrico Manfrini sulla casa natale di Paolo VI a Concesio



statua esposta al Santuario della Madonna delle Grazie a Brescia



Medaglione presso il centro Paolo VI



Statua esposta al presepe permanente di S. Vigilio



Ritratto di Paolo VI di L. Salvetti e di proprietà del dott. Stefano Minelli



Madonna della Stella: statua bronzea di Luciano Minguzzi che interpreta la ricca personalità di Paolo VI